



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Igiene Dentale

Regolamento Didattico **Corso di Studio in Igiene Dentale**

Classe di Laurea L/SNT/3 Professioni Sanitarie Tecniche (ex DM 270/04)

(Ciclo di studio che inizia nell'A.A. 2022-2023)

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio
nella seduta del giorno 13.10.2021

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche, Scienze Radiologiche e
Sanità Pubblica nella seduta del 14.03.2022

Approvato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia
nella seduta del giorno 29.03.2022

(Emanato con D.R. n. 441 del 23.05.2022)



Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

SOMMARIO

Art. 1) Presentazione del corso

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di studio e modalità di accesso e verifica

Art. 6) Credito Formativo Universitario

Art. 7) Attività formative

Art. 8) Organizzazione del corso

Art. 9) Modalità di frequenza

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

Art. 12) Ricevimento studenti

Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

Art. 17) Modalità di verifica dei risultati degli stage dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Art. 18) Prova finale

Art. 19) Diploma Supplement

Art. 20) Riconoscimento CFU

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Art. 28) Entrata in vigore



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Igiene Dentale



Art. 1) Presentazione del corso

Il Corso di Studio in Igiene Dentale (CSID) ha la finalità di formare il laureato in Igiene Dentale che sia dotato delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie, ai sensi del D.M. del Ministero della Sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni, all'esercizio della professione di Igienista Dentale.

Durante il percorso formativo gli studenti dovranno acquisire un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa sufficiente ad affrontare i problemi di salute delle persone sane o malate, in relazione all'ambiente chimico fisico, biologico e sociale che le circonda.

L'obiettivo finale è di raggiungere sufficienti abilità ed esperienze, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo. Inoltre, i laureati dovranno avere sviluppato un approccio integrato ai soggetti a rischio e ai malati, valutandone criticamente gli aspetti clinici e gli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nel recupero del massimo benessere psicofisico possibile.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari che svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni oro-dentali.

I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico;

collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi qualificanti del Corso di Studio, gli obiettivi formativi specifici del Corso, la descrizione del percorso formativo e il metodo di insegnamento sono descritte nell'Ordinamento Didattico del Corso.

Il Corso di Studio in Igiene Dentale si propone il conseguimento degli obiettivi formativi della classe L/SNT/3 Professioni Sanitarie Tecniche e definiti nell'Ordinamento Didattico (allegato) che dà luogo all'acquisizione della Laurea in Igiene Dentale.

Il corso è articolato su 3 anni e prevede l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU) complessivi suddivisi in attività formative di base, caratterizzanti, affini, integrative e a scelta dello studente, oltre alle attività di tirocinio professionalizzante e alle attività finalizzate alla preparazione della prova finale.

I Laureati in Igiene dentale sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento clinico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi della professione sanitaria suddetta.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati e di un coordinatore del tirocinio.

Ai fini del conseguimento del titolo di laureato in Igiene Dentale, lo studente deve dimostrare:

- conoscenza delle discipline scientifiche di base;
- adeguata conoscenza teorica e operativa dell'igiene orale nel paziente in età evolutiva, adulta e geriatrica;



- capacità di utilizzare le conoscenze di base per l'approfondimento delle discipline tipiche dell'igiene oro-dentale.

Per agevolare la transizione dalla scuola secondaria superiore allo studio universitario e favorire l'assimilazione e l'approfondimento della preparazione di base il carico didattico del primo anno è alleggerito (tirocinio) rispetto al biennio successivo. Viene dedicato ampio spazio alla formazione di base, tuttavia sono già inserite tematiche dell'igiene dentale già nel secondo semestre.

Sempre nel corso del primo anno l'allievo è invitato a conseguire la certificazione linguistica in vista dell'uso di parti di testi e letteratura scientifica in lingua straniera nel resto del corso di studio.

Nel secondo anno, in cui si completa la preparazione nelle discipline di base si procede con la formazione nelle discipline di area propriamente igienistica con insegnamenti nei settori cardine degli ambiti dell'odontoiatria.

Nel terzo anno l'allievo matura il percorso professionalizzante che consente un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

Al secondo e terzo anno vengono collocate le attività scelte liberamente dall'allievo che ha ormai raggiunto una maturità che favorisce scelte consapevoli e congruenti con il piano degli studi.

Infine, la prova finale, basata sulla redazione e presentazione di un lavoro di approfondimento a valle di un insegnamento o di un tirocinio, permette di esercitare e sviluppare le capacità di esprimere in forma sintetica, rigorosa ed efficace materiale tecnico-scientifico appreso e rielaborato in autonomia dall'allievo.

Le caratteristiche qualificanti dell'igienista dentale che si intende formare comprendono:

- 1) Buona capacità al contatto umano (communication skills);
- 2) Capacità di autoapprendimento e di autovalutazione (continuing education);
- 3) Abilità ad analizzare e risolvere in piena autonomia i problemi connessi con la pratica di igiene dentale insieme ad una buona pratica clinica basata sulle evidenze scientifiche (evidence based medicine);
- 4) Abitudine all'aggiornamento costante delle conoscenze e delle abilità, ed il possesso delle basi metodologiche e culturali atte all'acquisizione autonoma ed alla valutazione critica delle nuove conoscenze ed abilità (continuing professional development);
- 5) Pratica di lavoro interdisciplinare ed interprofessionale (interprofessional education);
- 6) Conoscenza approfondita dei fondamenti metodologici necessari per un corretto approccio alla ricerca scientifica in campo medico, insieme all'uso autonomo delle tecnologie informatiche indispensabili nella pratica clinica.

Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

I laureati nel Corso di Studio in Igiene Dentale dovranno essere dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio interdisciplinare ai problemi di salute, delle persone sane o malate anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

L'impostazione generale del corso di studio, fondata sul rigore metodologico proprio delle materie scientifiche, fa sì che lo studente maturi, anche grazie ad un congruo tempo dedicato allo studio personale, competenze e capacità di comprensione tali da permettergli di includere nel proprio bagaglio di conoscenze anche alcuni dei temi di più recente sviluppo.

Il test di ingresso costituisce il primo metro su cui lo studente misura le proprie competenze e conoscenze. Le lezioni di teoria ed il necessario personale approfondimento di studio, e gli eventuali elaborati personali richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti forniscono allo studente ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze ed affinare la propria capacità di comprensione.

L'analisi bibliografica su argomenti ed i contatti con il mondo del lavoro specifici nell'ambito della preparazione della prova finale, costituiscono un ulteriore banco di prova per il conseguimento delle capacità sopraindicate.

I laureati in Igiene Dentale devono acquisire conoscenze di livello post-secondario nell'ambito di discipline biomediche di base e di discipline cliniche, di abilità manuali e di tecniche operative, funzionali all'esercizio della professione di Igienista dentale.

In particolare, il laureato in Igiene dentale deve:



- possedere le conoscenze dei fondamenti della morfologia, della fisiologia e della patologia umana, integrando lo studio fisiopatologico e patologico con la metodologia clinica e le procedure terapeutiche previste dal profilo professionale;
- conoscere i principali quadri morbosi e le procedure terapeutiche, mediche e chirurgiche complementari alla professione di Igienista dentale, nonché le nozioni di base della cura e dell'assistenza secondo i principi psico-pedagogici, della sociologia e dell'etica sanitaria;
- comprendere gli effetti della terapia farmacologica di patologie sistemiche sulla salute orale e le eventuali implicazioni sulle procedure terapeutiche previste dal profilo professionale;
- conoscere gli aspetti demografici, la prevenzione ed il trattamento delle malattie orali e dentali, in età evolutiva, adulta e geriatrica, anche nel paziente medicalmente compromesso o portatore di handicap psico-fisico, con specifico approfondimento per le patologie/procedure preventive e terapeutiche di pertinenza della attività clinica dell'igienista dentale (carie, malattia parodontale/ educazione alla salute orale, compilazione cartella clinica e rilevazione indici clinico-epidemiologici, ablazione del tartaro, levigatura delle radici dentarie, applicazione di vari mezzi profilattici, istruzione di igiene orale, motivazione del paziente, counselling alimentare e anti-tabacco).

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti. La modalità didattica prevede lezioni frontali, laboratori, esercitazioni e tirocini clinici. Le modalità di verifica sono il colloquio orale, l'elaborato scritto, che ha come presupposto il possesso e l'applicazione del rigore logico, e, per le discipline che lo richiedono, la prova pratica su simulatore e su paziente.

I laureati devono altresì sapere utilizzare il linguaggio specifico proprio delle Scienze dell'igiene dentale.

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e devono essere ad un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

L'impostazione didattica comune a tutti i percorsi didattici prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandate allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole, è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze.

Accanto allo studio personale assumono notevole importanza anche le attività di laboratorio eseguite in gruppo e le esercitazioni svolte in aula.

A completamento degli strumenti offerti allo studente per lo sviluppo di questa capacità nel percorso formativo lo studente usufruisce di tirocini nell'arco dei tre anni.

I laureati in Igiene Dentale devono essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze e le tecniche operative apprese per l'esercizio della professione di Igienista dentale. A tal fine, i laureati devono essere in grado di utilizzare le conoscenze acquisite sfruttando sia la capacità di comprensione conseguita dallo studio individuale, sia le conoscenze professionalizzanti derivanti dall'attività di tirocinio.

In particolare, i laureati devono:

- sapere riconoscere, a livello del cavo orale, segni clinici di patologie locali e sistemiche nonché gli aspetti morfologico-funzionali tipici della salute odontostomatologica;
- essere in grado di riconoscere i segni vitali e di praticare manovre di primo soccorso nell'ambiente di lavoro;
- essere in grado di praticare la gamma completa delle procedure operative proprie del profilo professionale, su indicazione dell'odontoiatra e nel contesto del trattamento globale del paziente senza produrre rischi aggiuntivi per il paziente;
- sapere interagire con altri soggetti nella pianificazione di interventi volti alla prevenzione delle malattie orali nella comunità derivanti dalla conoscenza dei principi e la pratica della odontoiatria di comunità;
- essere in grado di controllare l'infezione crociata nell'esercizio della professione;
- conoscere ed applicare tecniche di counselling anti-tabacco, tecniche di motivazione del paziente all'igiene domiciliare, ai controlli periodici professionali e ad una alimentazione razionale volta alla tutela della salute orale;
- sapere interagire con gli altri componenti del team odontoiatrico (odontoiatra, assistente di studio odontoiatrico, personale amministrativo, specialista in ortognatodonzia o in chirurgia orale).

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, oltre all'insieme dell'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali, autoapprendimento, ecc.), un'attività pre-clinica a banchi individuali e di tirocinio clinico sul paziente. Altri strumenti



fondamentali saranno rappresentati dall'impiego dei mezzi informatici, dalla consultazione e/o costruzione e aggiornamento di banche dati, dalla ricerca bibliografica, dall'utilizzo di testi e dalla preparazione della tesi per la prova finale.

La valutazione di queste abilità avverrà con gli esami, con le valutazioni pratiche periodiche nell'ambito delle attività di tirocinio, nonché dagli esami di profitto del tirocinio, volti a verificare l'acquisizione di abilità manuali e tecnico-operative nelle diverse attività cliniche proprie del profilo professionale, e con la prova finale stessa.

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

L'autonomia di giudizio viene perseguita stimolando il lavoro di gruppo in attività di laboratorio ove si possono confrontare le posizioni su aspetti concreti e sulle diverse opzioni che le problematiche offrono.

Le implicazioni di più ampio respiro dei significati sociali, scientifici ed etici possono trovare stimolo nella presenza di opportunità di interazione con il modo delle professioni.

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi.

Il laureato in Igiene Dentale:

- Deve essere in grado di gestire autonomamente il trattamento non chirurgico della malattia parodontale e la prevenzione della carie, sempre comunque su indicazione dell'odontoiatra o di altri soggetti abilitati all'esercizio della odontoiatria.
- Deve essere in grado di valutare l'efficacia del piano di trattamento, degli interventi compiuti e dei risultati conseguiti.
- Deve essere in grado di riconoscere i propri limiti nell'assistere il paziente e riconoscere l'esigenza di indirizzare il paziente ad altre competenze per terapie odontoiatrico-riabilitative o mediche.

L'autonomia di giudizio dei laureati si esprimerà con il riconoscimento e la capacità di valutare autonomamente le criticità legate allo stato del paziente, in relazione agli aspetti di igiene orale e prevenzione delle patologie odontoiatriche e nel mettere a punto schemi di prevenzione pratici e/o sperimentali e nello scegliere metodologie, strategie, eventuale utilizzo di apparecchiature, ottimali per raggiungere i risultati attesi, anche grazie alla revisione critica delle informazioni reperite con la ricerca bibliografica e/o informatica.

La maturazione di tali capacità avverrà e sarà verificata durante i tirocini, nei quali l'incontro con persone, professionalità, strutture e metodologie diverse faciliterà lo sviluppo di un pensiero critico autonomo. Uguale rilevanza assumeranno la partecipazione attiva alle lezioni, la preparazione degli esami e della prova finale, ulteriori momenti di maturazione e di verifica.

La conoscenza della normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e la loro conseguente applicazione saranno finalizzate al raggiungimento di competenze professionali specifiche, ossia alla capacità di padroneggiare e gestire con autonomia e/o in team atti, tecnologie e procedure.

L'acquisizione di un comportamento coerente con i fondamenti deontologici costituirà uno degli obiettivi che completerà il percorso formativo.

L'autonomia di giudizio sarà verificata mediante le valutazioni da parte dei tutor addetti, mediante gli esami di tirocinio e attraverso la verifica legata all'esame finale.

ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Le abilità comunicative trovano nel momento delle verifiche del profitto un importante momento di esercizio. Altrettanto importanti al riguardo sono le numerose occasioni di svolgere lavoro di gruppo.

La prova finale offre allo studente un momento di sintesi e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. Essa prevede infatti la discussione, innanzi ad una commissione, di un elaborato, non necessariamente originale, prodotto dallo studente su un'area tematica attraversata nel suo percorso di studi.

La possibile partecipazione a stage e tirocini e programmi di mobilità internazionale risulta essere ulteriore strumento utile per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

Il laureato dovrà instaurare e mantenere una relazione con l'utente, a partire dalla prevenzione, tenendo conto dei vari livelli di complessità correlati. Questo costituisce il fondamento della pratica professionale, che dovrà essere centrata sul soggetto, nel rispetto delle differenze individuali e tener conto della loro influenza sulle abitudini alimentari correlate alla salute del cavo orale, sullo stile di vita e sulle abitudini dell'individuo stesso.

Il laureato in igiene dentale:

- intervisterà i pazienti per la valutazione dei bisogni;
- svolgerà la sua attività in accordo con i principi della pratica professionale centrata sul paziente/utente;



- costruirà una relationship/partnership come fondamento dell'intervento di igiene orale;
- impiegherà una varietà di strategie personalizzate in base alle esigenze del paziente;
- svilupperà programmi di educazione e materiale educativo per incontrare le esigenze di apprendimento di individui e di gruppi.

I laureati dovranno essere particolarmente abili nella comunicazione interpersonale, inclusa la comunicazione orale e scritta con i professionisti e gli utenti del servizio, nei lavori di gruppo e all'interno dei gruppi di lavoro interdisciplinare con i professionisti della salute e del sociale.

Le abilità comunicative saranno acquisite avvalendosi degli insegnamenti di scienze umane, psicopedagogiche e sociologiche al fine di garantire l'apprendimento di competenze comportamentali e relazionali necessarie per muoversi in un ambiente di lavoro complesso. Inoltre, lo svolgimento del tirocinio prevede uno stretto contatto tra lo studente e i pazienti, sotto il controllo dei tutor, il cui compito sarà quello di modulare la metodologia di approccio dalla fase iniziale fino al completamento della formazione professionale.

Le abilità comunicative saranno verificate dai tutor, nel corso delle attività didattiche a loro legate, nel corso del tirocinio e attraverso le valutazioni delle attività didattiche, fino all'esame finale.

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Ad ogni studente vengono offerti diversi strumenti per sviluppare una capacità di apprendimento sufficiente ad intraprendere studi di livello superiore (laurea magistrale ed eventualmente dottorato di ricerca). Ogni studente può verificare la propria capacità di apprendere ancor prima di iniziare il percorso universitario tramite il test di ingresso. La suddivisione delle ore di lavoro complessive previste per lo studente dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per offrire allo studente la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. Analogo obiettivo persegue l'impostazione di rigore metodologico degli insegnamenti che dovrebbe portare lo studente a sviluppare un ragionamento logico che, a seguito di precise ipotesi, porti alla conseguente dimostrazione di una tesi. Altri strumenti utili al conseguimento di questa abilità sono le attività di preparazione della prova finale che prevedono che lo studente si misuri e comprenda informazioni nuove non necessariamente fornite dal docente di riferimento, e i tirocini e/o stage svolti sia in Italia che all'estero.

I laureati in Igiene Dentale devono possedere capacità di aggiornamento delle conoscenze teoriche acquisite attraverso la consultazione e l'analisi delle pubblicazioni scientifiche proprie delle Scienze dell'Igiene dentale, anche attraverso l'utilizzo di banche dati online.

I laureati devono raggiungere conoscenze e possedere competenze metodologiche sufficienti a far sì che possano proseguire in piena autonomia il loro percorso di studio e di crescita culturale (laurea specialistica, Corsi di perfezionamento universitari, Master universitari).

I laureati devono essere in grado di interpretare correttamente la legislazione concernente l'esercizio della professione di igienista dentale del paese dell'Unione Europea in cui esercitano e di svolgere l'attività professionale nel rispetto delle norme medico-legali ed etiche vigenti nel paese in cui esercitano.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, compenetrando le conoscenze acquisite nel corso di attività specifiche a quelle conseguite mediante lo studio personale, valutando il contributo critico dimostrato nel corso di attività seminariali e di tirocinio clinico, nonché mediante la verifica della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale (tesi di laurea).

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il laureato in igiene dentale è l'operatore sanitario che svolge compiti relativi alla prevenzione delle affezioni oro-dentali, su indicazione degli Odontoiatri e dei Medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

In un contesto di lavoro svolge le seguenti funzioni:

svolge attività di educazione sanitaria dentale; partecipa a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collabora alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica; si occupa della raccolta di dati tecnico-statistici; provvede all'ablazione del tartaro, alla levigatura delle radici, all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici, all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indica le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale.



Il laureato può trovare collocazione presso strutture sanitarie odontoiatriche private e strutture sanitarie pubbliche in regime di dipendenza o libero-professionale.

Una adeguata conoscenza della lingua inglese consente loro di inserirsi nei pertinenti ambiti professionali non solo a livello nazionale, ma anche europeo ed extraeuropeo.

Il laureato in Igiene Dentale può accedere senza alcun debito formativo al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche (Classe 3/SNT-SPEC) del settore.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alla professione regolamentata di Igienista Dentale.

Il corso prepara alle professioni di Igienista Dentale.

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di studio e modalità di accesso e verifica

Per i corsi di I livello e magistrali a ciclo unico

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere ad un Corso di Studio in Igiene Dentale (CSID) comprendono: buona capacità al contatto umano e al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi, abilità ad acquisire autonomamente nuove conoscenze ed informazioni riuscendo a valutarle criticamente (Maastricht, 1999). Oltre alle conoscenze scientifiche utili per la frequenza del primo anno di corso, dovrebbe possedere anche buone attitudini e valide componenti motivazionali, importanti per la formazione di un "buon igienista dentale" che sappia relazionarsi correttamente con le responsabilità sociali richieste dalle Istituzioni.

Per essere ammessi al corso di Studio in Igiene Dentale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di II livello di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

Per l'ammissione al Corso di studio gli studenti devono possedere una adeguata preparazione iniziale conseguita negli studi precedentemente svolti, in particolare si richiedono conoscenze di chimica, biologia, matematica, fisica, logica e cultura generale.

Programmazione degli accessi

Il CSID è ad accesso programmato al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto coerentemente con le raccomandazioni dell'Advisory Committee on the Training of Dental Practitioners dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo.

Per l'accesso al Corso di Studio è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso. Il test consiste in domande a risposta multipla (che riguardano: Logica e Cultura generale, Biologia, Chimica, Matematica e Fisica) e sarà effettuato nella data che sarà indicata nel bando determinata a livello nazionale.

Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso.

Il numero di studenti ammessi al primo anno di corso è determinato in base alla programmazione nazionale. L'esame di ammissione al Corso di studio ha luogo secondo modalità definite dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e s.m. Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana ove detta verifica sia richiesta e le condizioni di esonero.

Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni, lo studente sarà sottoposto ad accertamento di idoneità psico-fisica allo svolgimento dell'attività dello specifico profilo professionale. La valutazione di non idoneità permanente comporta la decadenza dallo status di studente del Corso di Studio.

L'Università si riserva di verificare, in qualsiasi momento, la persistenza delle condizioni di idoneità psico-fisica dello studente su segnalazione del Direttore della didattica/coordinatore teorico pratico e di tirocinio.

Art. 6) Credito formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).



Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 180 CFU complessivi in 3 anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative professionalizzanti e finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento d'Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate:

- almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25, sono dedicate allo studio individuale e/o assistito all'interno della struttura didattica;
- ad ogni CFU per le attività formative professionalizzanti (cd. tirocini) corrispondono 25 ore di lavoro per studente articolate in attività svolte in piccoli gruppi all'interno di strutture cliniche ubicate presso Enti Convenzionati del territorio sotto la guida di docenti e tutor;
- almeno 12 ore e non più di 18 dedicate a esercitazioni; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono dedicate allo studio e alla rielaborazione;
- 12 ore di pratica individuale in laboratorio;
- 25 ore di studio individuale;
- 25 ore di tirocinio;
- per ogni modulo erogato allo studente l'attività didattica frontale vale: 12 h/cfu per le lezioni o per le esercitazioni di laboratorio professionale;
- 25 ore/CFU di tirocinio/stage/progetto.

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite stabilite nel regolamento didattico del corso di studio, fermo restando che la valutazione del profitto, ove prevista in voti, è espressa secondo le modalità stabilite al successivo art. 15.

Art. 7) Attività formative

I percorsi formativi del Corso di Studi in Igiene Dentale sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nel relativo ordinamento didattico come previsto dall'art. 2 del presente Regolamento e comprendono le seguenti attività formative:

Corso di Insegnamento

I corsi di insegnamento sono insiemi di attività didattiche omogenee per contenuti o per finalità e sono individuati dalle competenti strutture didattiche. Si definisce "corso di insegnamento" un insieme di lezioni frontali (d'ora in poi "lezioni") che trattano di uno specifico argomento, identificate da un titolo e facenti parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuate da un Professore o Ricercatore Universitario, sulla base di un calendario predefinito, ed impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, (anche suddivisi in piccoli gruppi) i quali elaborano autonomamente i contenuti teorici e i risvolti pratici degli insegnamenti. I corsi di insegnamento impartiti presso l'Università possono essere monodisciplinari o integrati. Ad un corso di insegnamento monodisciplinare corrispondono un unico docente ed un unico settore scientifico disciplinare. Il corso monodisciplinare, pur facendo capo ad un unico modulo didattico, può essere suddiviso ulteriormente, nell'ambito dello stesso settore scientifico disciplinare e della stessa tipologia di attività formativa.

Un corso di insegnamento integrato è un raggruppamento interdisciplinare di attività formative, denominate "Unità Didattiche", differenziate per tipologia di attività e/o di settore scientifico disciplinare. Tali Unità non possono, a loro volta, essere ulteriormente suddivisi. Il corso di insegnamento è impartito da due o più docenti, uno dei quali ne assume l'incarico di coordinatore e possono essere articolati in uno o due semestri. Il coordinatore dell'insegnamento, nominato dal Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso, ha la responsabilità didattica dell'insegnamento e presiede la commissione d'esame. Per ogni corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinata annualmente. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento delle verifiche di apprendimento di cui al successivo art. 13.



Seminario

Il "seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione, ma è svolta da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche le conferenze clinico-patologiche eventualmente istituite nell'ambito degli insegnamenti clinici. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze. L'allievo partecipa ai seminari in cui sono presentate tematiche d'interesse per il proprio corso di studi, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.

Didattica tutoriale

Le attività di didattica tutoriale sono una forma didattica interattiva indirizzata a piccoli gruppi di studenti ed è coordinata da un Docente-Tutore il cui compito è quello di affiancare gli studenti a lui affidati. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche in ambienti clinici e in laboratori. Per ogni attività tutoriale il CCSID definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Dietro proposta dei Docenti di un corso il CCSID annualmente assegna l'incarico di Docente-Tutore a personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

Attività Didattiche Opzionali (ADO) a scelta dello studente

Il Consiglio di Corso, su proposta dei Docenti, organizza attività didattiche fra le quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Le ADO vanno svolte in orari tali da non interferire con la didattica frontale e possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica. L'acquisizione dei crediti attribuiti alle ADO avviene solo con una frequenza di 4, 6 o 8 ore.

Fra le attività a scelta dello studente si inseriscono Corsi monografici costituiti da lezioni, Corsi monografici svolti con modalità interattive e seminariali, Convegni, Attività svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici, altre attività che il Consiglio di Corso di Studio (CCSID) riterrà compatibili con gli obiettivi del Corso di Studio.

Per ogni ADO è necessario registrare, nell'apposito modulo, il titolo, il numero di ore, l'insegnamento di riferimento, la firma e il timbro del Docente titolare dell'ADO.

Ogni Docente può proporre Attività Didattiche Opzionali fino ad un massimo di 2 CFU. La didattica a scelta dello studente costituisce attività ufficiale dei Docenti.

L'Attività Didattiche Opzionali (ADO) non può essere svolta in ambiti sanitari esterni a quelli afferenti ai corsi di studio della Facoltà, comprese le strutture convenzionate ove operi personale universitario, è esclusa da questa limitazione l'evenienza di frequenze all'estero o in altro ateneo o struttura assimilata, secondo quanto previsto per legge, che verranno valutate caso per caso. Poiché il regolamento del Corso di studio prevede la possibilità della valutazione delle singole attività opzionali svolte nei Corsi di Insegnamento anche al fine dell'esame del Corso stesso, tale valutazione potrà avere luogo solo nel caso che l'ADO venga svolta in un tempo propedeutico all'esame e con i docenti del Corso di Insegnamento, sono escluse dalla valutazione ai fini dell'esame le attività didattiche svolte in Corsi di Insegnamento differenti o con Docenti di altro Corso di Studio.

Il calendario delle attività didattiche a scelta dello studente viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico e potrà eventualmente essere integrato da altre attività didattiche programmate durante l'anno e riconosciute dal Corso di Studio.

La valutazione delle ADO avviene secondo lo schema seguente:

ADO	ORE	CFU
Corsi monografici, Corsi monografici interattivi e seminariali, Convegni, Attività svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici	2	0,25
	4	0,50



	6	0,75
	8	1,00

Attività formative professionalizzanti (AFP) o tirocini

Durante le fasi dell'insegnamento clinico (oppure dopo il loro completamento) lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo delle discipline cliniche di rilevanza igienistica. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal Consiglio di Corso e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU.

Il tirocinio è una forma di attività didattica tutoriale suddivisa in due tipologie:

- acquisizione di abilità pratiche di livello crescente utili allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
- conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati nelle attività diagnostiche terapeutiche preventive e riabilitative; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi clinici; considerazione delle componenti etiche nei processi clinici.

I contenuti delle attività di tirocinio sono definiti dal Direttore della didattica professionalizzante ed approvati dal Consiglio di Corso.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Docente-Tutore. Le funzioni didattiche del Docente-Tutore al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi dei tirocini è effettuata alla fine degli stessi nella forma di esame con valutazione espressa in trentesimi.

Il Consiglio accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi, valutando il raggiungimento da parte di ogni singolo studente prima della laurea.

Altre forme didattiche

- Attività di autoapprendimento guidato: tali attività prevedono la fornitura agli studenti di lezioni multimediali su particolari argomenti, fruibili dagli stessi in modo autonomo, indicazione agli studenti di testi (anche on-line) su cui approfondire particolari argomenti o svolgere esercizi e verifiche; organizzazione di ore di studio individuale degli studenti supportate da personale titolare di contratti di attività didattica integrativa.
- Esercitazioni: in esse si sviluppano esempi che consentono di chiarire dal punto di vista analitico, numerico e grafico i contenuti delle lezioni.
- Attività di Laboratorio/Progetto: tali attività prevedono l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale a diversi livelli di astrazione partendo da specifiche assegnate dal docente.
- Visite guidate: l'allievo partecipa a visite tecniche presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di studio.
- Elaborato finale: attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.

Apprendimento autonomo

Il Corso di Studio garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento autonomo o guidato sono dedicate:



- a) alla utilizzazione individuale o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Studio per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, ecc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da personale del Dipartimento;
- b) all'internato presso strutture universitarie o convenzionate scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- c) allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Tutorato

Consigliere Tutore: Docente al quale il singolo studente si rivolge per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica. Tutti i Docenti e Ricercatori del Corso di Studio sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore.

Docente Tutore: Docente o personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche "di reparto" e "di tirocinio professionalizzante" previste dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Docente-Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale.

La nomina dei tutor è approvata annualmente dal CCSID su proposta del Direttore della didattica e ratificata dal Consiglio di Facoltà.

Art. 8) Organizzazione del corso

L'Università limita l'eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti e delle altre attività formative erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. n. 270/2004, organizzandoli in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano crediti formativi secondo quanto stabilito dal D.M. 17/2010 e successive modificazioni.

Il curriculum del Corso di Studio in Igiene Dentale si articola in non più di 20 Insegnamenti obbligatori.

Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo.

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1.

Il Consiglio di Corso approva il Regolamento e il Piano Didattico secondo le modalità previste dall'articolo 16 del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Studio, l'articolazione in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, finalizzate alla prova finale, altre. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai corsi ufficiali, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari pertinenti.

L'attuale Ordinamento Didattico del Corso di Studio in Igiene Dentale, in allegato, fa parte integrante del presente Regolamento.

Programmazione didattica

Le attività formative sono articolate in corsi di insegnamento indicati nel piano didattico allegato al regolamento che definisce anche gli esami da sostenere per accedere all'esame finale di laurea.

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso sono predisposte annualmente dal Consiglio di Corso.

Prima dell'inizio dell'anno accademico e con almeno due mesi di anticipo sulla data di inizio dei corsi il Consiglio di Corso approva il Documento di Programmazione Didattica predisposto dal Presidente, coadiuvato dal CCSID, nel quale possono essere definiti:

- il piano degli studi del Corso di Studio,
- le sedi delle attività formative professionalizzanti e del tirocinio,
- le attività didattiche opzionali (ADO),



- il calendario delle attività didattiche e delle sessioni d'esame,
- i programmi dei singoli moduli,
- i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori.

Le date delle prove d'esame saranno rese pubbliche di norma almeno 60 giorni prima dell'inizio della sessione relativa, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (vedi articolo 21.3).

Attribuzione dei compiti didattici

In ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 4 del Regolamento per la Definizione dei Criteri e modalità di Attribuzione dei Compiti Didattici e degli articoli 31 e 32 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio di Corso annualmente definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato in Igiene Dentale, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche.

Inoltre, il Consiglio di Corso approva, nel rispetto delle competenze individuali, l'attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del "core curriculum", ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, nel rispetto delle norme in vigore sullo stato giuridico dei professori e ricercatori universitari, fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d'insegnamento

Qualora nello stesso corso siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato annualmente dal Consiglio di Corso, sentiti i Docenti del Corso, tenendo in conto il numero di CFU assegnati a ciascun docente afferente all'Insegnamento.

Tipologie di insegnamento

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, di cui all'art.3.

Corso di lingua inglese scientifico

Il Consiglio di Corso organizza corsi di lingua inglese scientifico-medica per le specifiche aree di insegnamento che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici secondo quanto indicato all'articolo 16 dell'attuale Regolamento.

Tesi di laurea

Lo studente ha la disponibilità di 6 cfu finalizzati alla preparazione della tesi di laurea. Le modalità per la richiesta, l'elaborazione e la valutazione delle tesi di laurea sono definite a parte (vedi articolo 18 di questo Regolamento).

Formazione pedagogica del Personale docente

Il Corso di Studio promuove iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. Questa attività è promossa e coordinata dal Consiglio di Corso.

Art. 9) Modalità di frequenza

9.1 - Eventuali obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal CCDS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno ai 3/4 (pari al 75%) delle lezioni.



E' lasciata al titolare del modulo la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.

Di norma lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun modulo, nel successivo anno accademico viene iscritto in soprannumero (ripetente) al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

Gli studenti eletti negli organi collegiali, qualora lo richiedano, hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

9.2 – Eventuali insegnamenti a distanza

Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio.

9.3 Studenti a Tempo Parziale

Il corso di studio attualmente non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento Studenti.

Gli Studenti sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica a loro assegnato dall'Ateneo, all'atto dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione con il Corso di Studi. Sono tenuti, inoltre, a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica di classe a loro assegnato dal CdS, sin dal primo anno di CdS.

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al corso di studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda.

Art. 12) Ricevimento studenti

Ogni docente del corso di studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo ed adeguato in conformità all'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo

Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità

13.1 Sbarramenti

È consentito il passaggio da un anno di corso al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato tutti gli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum per il relativo anno di corso.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ai corsi di insegnamento del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato l'esame di tirocinio, viene iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

Lo studente che non abbia superato tutti gli esami di profitto dei corsi di Insegnamenti del proprio anno di corso, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, viene iscritto sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla sessione straordinaria di febbraio, sessione in cui lo studente potrà annullare il debito formativo. Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso temporaneo, nella quale permane per tutto l'anno.

È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto dei corsi di insegnamenti frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.



L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza ai corsi di insegnamento, o mancato superamento dell'esame di tirocinio, comporta l'obbligo di frequenza per i corsi di insegnamento per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza e comporta la frequenza e la positiva valutazione delle attività di tirocinio previste per quell'anno di corso.

Per l'ammissione alla prova finale del CSID, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum.

13.2 Propedeuticità

Lo studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal piano degli studi/curriculum rispettando le propedeuticità indicate nel Manifesto degli Studi come segue:

- Non possono essere sostenuti gli esami del secondo anno se non sono stati superati gli esami del primo anno;
- Non possono essere sostenuti gli esami del terzo anno se non sono stati superati gli esami del secondo anno.
- Dalla suddetta propedeuticità sono esclusi gli esami dei corsi a scelta dello studente.

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

La decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Ai fini di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non sono consentite più di 3 ripetizioni di anni di corso nell'intero corso di studi e non è consentita la sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a 3.

Nelle condizioni sopra citate l'adeguamento dei CFU sarà valutato dalla Commissione Didattica prevista dall' art.25, sentiti i docenti interessati.

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento didattico di Ateneo e dell'art. 14 del regolamento Studenti.

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli Studenti. Possono essere orali e/o scritti, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale.

Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Sessioni

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente da ottobre a febbraio; il secondo semestre da marzo a settembre.



Gli esami di profitto sono effettuati nei periodi a ciò dedicati denominati sessioni d'esame. Le sessioni d'esame sono fissate all'inizio di ogni semestre dal Consiglio di CSID, evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezioni e tenendo conto anche delle esigenze degli studenti fuori corso.

Le sessioni d'esame previste sono:

- sessione di gennaio-febbraio, almeno 1 appelli per gli insegnamenti erogati nel I semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;
- sessione di primavera, almeno 1 appello;
- sessione di giugno-luglio, almeno 1 appelli per gli insegnamenti erogati nel II semestre e almeno 1 appello per i restanti insegnamenti;
- sessione di recupero di settembre, almeno 1 appello;
- sessione di recupero di febbraio, almeno 1 appello

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione: calendari didattici

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane. Il Consiglio di corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari). Gli esami dello stesso anno vengono fissati in date diverse per evitare sovrapposizioni.

Le date delle prove di esame sono rese note almeno 60 giorni prima. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati. In caso di prove scritte seguite da prove orali l'intervallo fra di esse deve essere di almeno 15 giorni

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo. Le Commissioni d'esame sono designate dal Presidente del CdS e approvate dal Consiglio del CdS (ai sensi dell'art. 23, c. 6, del Regolamento didattico di Ateneo).

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 20 nei 3 anni di corso.

Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico). Per la prova della lingua inglese sono previsti n.4 cfu e l'esito è espresso con voto in trentesimi. Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica (riportate on-line sul Portale dell'Ateneo, www.unibs.it) sono tenuti a presentarle alla Segreteria Studenti/Didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art. 17) Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Stage e tirocini

Il Consiglio di corso determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stage ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il corso di studio, indicando le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento.

I risultati degli stage/tirocini sono verificati mediante una relazione, nonché il controllo del registro delle presenze.

Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Ogni corso di studio aggiunge la propria parte

Modalità di verifica di altre competenze richieste e relativi crediti

Eventuali altre competenze o conoscenze professionali sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun anno accademico.



Art. 18) Prova finale

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, in ottemperanza dell'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo. La prova finale consiste nel sostenere una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale e nella presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, davanti ad una commissione di docenti, composta secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo (art. 25).

18.1 Attività formative per la preparazione della prova finale

Lo Studente ha a disposizione 6 cfu finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie cliniche o di base, anche straniere. Tale attività dello Studente dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali e del tirocinio.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di studio e comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente.

Le date delle sedute sono comunicate con almeno trenta giorni di anticipo, rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti delle singole sessioni.

Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare potere sostitutivo.

18.2 Ammissione alla prova finale

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver superato con esito positivo tutti gli esami previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio compresi quelli relativi alle attività professionalizzanti e di tirocinio e avere acquisito i crediti relativi con esclusione dei sei CFU acquisibili con la prova stessa.

La prova finale ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio della professione. Il punteggio finale è espresso in cento decimi.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato la adesione alle procedure di valutazione della didattica.

L'esame di Laurea si svolge di norma nei mesi di ottobre-novembre e marzo-aprile.

18.3 Prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea in Igiene Dentale consiste nella discussione, davanti ad una commissione d'esame, di una tesi scritta in lingua italiana, elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un docente e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel manifesto degli studi.

La tesi di laurea, i cui contenuti vengono esposti nell'ambito di una dissertazione pubblica, nella quale lo studente sappia dimostrare padronanza di metodo e capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico, può essere compilativa, di ricerca, sperimentale, storica.

La prova finale è organizzata, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda marzo-aprile. In tale ambito le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato semestralmente.

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente di ruolo o da un ricercatore, anche a tempo determinato, titolare di insegnamento.

All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica altresì il docente, il ricercatore o il cultore della materia che svolgerà le funzioni di correlatore.

L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve:



- a) almeno sei mesi prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, depositare presso la Segreteria studenti l'apposito modulo, sottoscritto dal relatore e contenente l'indicazione del tema provvisorio della tesi, nonché il nominativo del correlatore;
- b) almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, depositare, presso la Segreteria studenti e su modulo da questa fornito, la domanda di ammissione all'esame di laurea, sottoscritta dal relatore e indicante il titolo esatto (definitivo) della tesi, nonché conferma del nominativo del correlatore;
- c) almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova finale:
 - superare tutti gli esami previsti dal piano di studi;
 - depositare presso la Segreteria studenti una copia della tesi, in formato cartaceo e sottoscritta dal relatore;
 - consegnare al relatore e al correlatore una copia della tesi nel formato (cartaceo o elettronico) che il relatore medesimo indica al candidato.

La commissione esaminatrice della prova finale:

- a) è nominata dal Rettore, su indicazione del Presidente del Corso di Studio;
- b) è composta da un minimo di 7 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo o da ricercatori, anche a tempo determinato, titolari di insegnamento, e viene presieduta dal professore di prima fascia con maggiore anzianità di servizio (in assenza del Direttore di Dipartimento o del Presidente del Corso, cui viene accordata preferenza ai sensi del Regolamento didattico d'Ateneo).

Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dall'art. 5.

Il Presidente designa altresì tra i componenti della commissione il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale.

La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale.

Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

18.4 Votazione

A determinare il voto di laurea, espresso in cento decimi, concorrono i seguenti elementi:

- a) media ponderata degli esami di profitto del curriculum del piano degli studi dei tre anni;
- b) voto della prova pratica finale attribuito dalla Commissione d'esame di laurea (da 0 a 5);
- c) voto della discussione della tesi attribuito dalla Commissione d'esame di laurea (da 0 a 5).

Il voto derivato dai punti a, b, c viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

Il voto complessivo di Laurea è determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci a, b, c.

Qualora il voto risultante dal calcolo precedente sia pari a centodieci, la commissione, con parere unanime, può attribuire la lode.

Per ottenere la menzione (**encomio**) alla tesi i requisiti sono:

- voto di partenza $\geq 107/110$;
- tesi di ricerca;
- un numero di lodi pari a 3;
- essere studenti regolari in corso;
- proposta del Relatore a giudizio unanime dei componenti della Commissione di Laurea.

La utilizzazione di eventuali mezzi didattici (diapositive, lucidi, presentazioni in PPT, etc.) dovrà intendersi come ausilio per il laureando a supporto di una migliore comprensione della esposizione, pertanto non dovrà contenere parti prettamente discorsive, ma unicamente schemi, grafici, figure, tabelle, filmati.

Al termine della deliberazione, il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione. I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti da tutti i membri presenti e trasmessi alla Segreteria studenti.



Art. 19) Diploma Supplement

Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre all'introduzione dei CFU, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Art. 20) Riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Gli studenti regolarmente iscritti al corso di studio in Igiene Dentale possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di:

1. passaggi tra corsi di studio dell'Università di Brescia;
2. trasferimento da altre sedi universitarie.

21.1. Trasferimenti

I trasferimenti ad anni successivi al primo sono regolati con bandi annuali emanati con Decreto Rettorale dalla Segreteria Studenti entro il mese di giugno di ogni anno sulla base della ricognizione dei posti disponibili effettuata dalla Segreteria Studenti al 31 maggio dello stesso anno.

I requisiti di ammissione ed i criteri di valutazione sono definiti in ottemperanza alle strategie di Ateneo per la didattica entro il mese di maggio dal Consiglio di Corso di Studio, onde essere allegati al bando di cui fanno parte integrante. Nel caso di mancata comunicazione alla Segreteria Studenti entro la scadenza indicata, si ritengono confermati i requisiti e criteri utilizzati per l'anno precedente.

Una apposita Commissione con poteri decisori, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, valuta le domande e redige un'unica graduatoria sulla base dei criteri definiti nel bando, curandone la trasmissione alla Segreteria Studenti entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di trasferimento.

La graduatoria finale è approvata con Decreto Rettorale ed è affissa all'Albo Pretorio.

Determinazione dei criteri per le richieste di trasferimento

1. aver superato l'esame di tirocinio dell'anno precedente rispetto all'anno di richiesta di ammissione all'Università di Brescia;
2. Aver superato tutti gli esami dell'anno precedente previsti dal Piano Didattico per l'ammissione all'anno successivo;
3. non essere stati iscritti per più di due anni accademici come ripetente;
4. essere in posizione regolare.

21.2. Riconoscimenti degli studi

Gli studi compiuti presso corsi di Studio in Igiene Dentale di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCDS, previo esame da parte della Commissione con poteri decisori del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso CSID di paesi extra-comunitari, il CCDS affida l'incarico alla Commissione con poteri decisori di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine. Sentito il parere della Commissione con poteri decisori, il CCSID riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al CSID da altro Corso di Studio possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità espresso dalla CISD.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCSID dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso.



Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Gli studenti in possesso di laurea di I livello, previo versamento di un'apposita tassa stabilita dagli Organi Accademici (rimborsabile in caso di iscrizione), possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di pre-valutazione della carriera universitaria pregressa ai fini della abbreviazione di carriera.

Le modalità di presentazione di tali domande e i relativi criteri sono disciplinati da un apposito Regolamento

In base alla legge 11 Luglio 2002, n. 148 di Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lisbona dell'11 Aprile 1997, le Università hanno competenza per il riconoscimento dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani. Le Università esercitano tale competenza nell'ambito della loro autonomia e in conformità ai rispettivi ordinamenti, fatti salvi gli accordi bilaterali in materia.

I cittadini italiani o stranieri in possesso di titolo accademico straniero – conseguito a seguito di studi ed esami svoltisi all'estero presso Università Statali o legalmente riconosciute in corsi ordinari di studio – che aspirino a chiederne il riconoscimento, in Italia possono avanzare richiesta in tal senso presso un Ateneo in cui sia attivato un corso di studi affine a quello completato all'estero.

La laurea in Igiene Dentale conseguita presso Università straniera viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo.

In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute fatta salva la verifica da parte del CCSID degli atti che ne attestano la congruità curriculare.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso.

1. Soggetti interessati e relative procedure

I cittadini italiani, i cittadini comunitari, nonché i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia di cui all'art. 39 comma 5 del n°286 del 25.07.98, come modificato dalla legge n. 189 del 30/07/2002 art. 26, possono presentare la domanda di riconoscimento direttamente all'Università. La domanda può essere presentata nel periodo dal 25 Luglio al 30 Settembre di ogni anno – a condizione che i titoli siano già provvisti di atti di competenza della Rappresentanza diplomatico-consolare italiana, del paese nel quale il titolo è stato conseguito. Il Rettore può accogliere le domande di riconoscimento presentate oltre i termini stabiliti, il termine ultimo per la presentazione l'accoglimento della domanda è il 31 ottobre di ogni anno.

In tal caso per la domanda presentata oltre i termini è dovuta l'indennità di mora, se l'esito del riconoscimento perviene oltre la scadenza ultima per le immatricolazioni, 31 dicembre, sarà possibile iscriversi solo all'anno accademico successivo.

I cittadini non comunitari residenti all'estero dovranno presentare la domanda di riconoscimento, corredata di tutta la documentazione richiesta, alla Rappresentanza Diplomatica competente per il territorio nel paese al cui ordinamento universitario si riferisce il titolo straniero; la Rappresentanza Diplomatica, verificata la correttezza formale della richiesta, provvede poi all'inoltro alle università italiane (termine di presentazione 31 Agosto di ogni anno).

2. Documentazione necessaria

Alla domanda, redatta in carta da bollo rivolta al Rettore dell'Università degli Studi di Brescia ed inviata alla Segreteria Studenti – Via S. Faustino 74/b, deve essere allegata la documentazione richiesta:

- a) Titolo finale di scuola secondaria superiore valido per l'ammissione all'Università del paese in cui esso è stato conseguito, in originale o in copia autentica;
 - dichiarazione di valore sul titolo di cui alla lettera a)



- traduzione ufficiale in italiano del certificato o diploma di cui alla lettera a)
- b) Titolo accademico di cui si richiede il riconoscimento in originale o in copia autentica;
 - dichiarazione di valore sul titolo di cui alla lettera b)
 - traduzione ufficiale in italiano del certificato o diploma di cui alla lettera b)
- c) Certificato in originale degli esami sostenuti per conseguire il titolo accademico straniero di cui alla lettera b) con traduzione ufficiale;
- d) Programma di studio (su carta intestata dell'Università straniera o avvalorati con timbro dell'Università stessa), di tutte le discipline incluse nel curriculum, con relativa traduzione in italiano;
- e) Certificato attestante il tirocinio svolto con l'indicazione delle prestazioni, del numero delle ore e delle date di svolgimento con relativa traduzione ufficiale.

I cittadini non comunitari residenti all'estero, prima di ottenere il riconoscimento del titolo estero, debbono dimostrare la conoscenza della lingua italiana.

3. Rilascio del riconoscimento

Sulla richiesta deliberano, caso per caso, le autorità accademiche tenendo conto degli studi e degli esami sostenuti all'estero. Si fa presente che le Università effettuano il riconoscimento del titolo ai soli fini accademici e che tale riconoscimento non è pertanto valido ai fini professionali, nei casi in cui il titolo straniero in base all'ordinamento giuridico fosse abilitante all'esercizio della professione.

Le autorità accademiche si pronunciano sulle richieste di riconoscimento entro 90 giorni dalla data di ricevimento della relativa domanda e possono:

- dichiarare l'equivalenza, a tutti gli effetti del titolo accademico estero con quello corrispondente rilasciato dall'Università italiana;
- effettuare il riconoscimento parziale dei singoli esami, con la conseguente necessità per l'interessato di iscriversi al corrispondente corso di studi italiano per completare gli esami, ed eventualmente, preparare e discutere la tesi finale.

L'iter di equivalenza/riconoscimento si conclude con l'emanazione di un decreto rettorale che rende esecutiva la delibera dell'autorità accademica (Consiglio di Corso di Studio).

Ai fini di un riconoscimento parziale degli studi compiuti da parte di portatori di diploma di laurea conseguita in un paese extra UE, il CCSID adotta il seguente procedimento: sulla base della disponibilità di strutture didattiche e potenziale formativo il CCSID esamina la possibilità di aprire la procedura di riconoscimento di percorso formativo con un bando.

Le domande per effettuare il riconoscimento parziale dei singoli esami, corredate dalla documentazione prodotta da Organismi centrali specificamente qualificati, devono pervenire alla Segreteria studenti entro il 30 del mese di aprile di ogni anno.

- La Segreteria studenti valutata l'idoneità della documentazione presentata la trasmette alla Commissione esaminatrice
- La Commissione esaminatrice è la Commissione con poteri decisorii; verrà valutata la migliore congruità del percorso formativo certificato rispetto a quello della sede in ragione dei posti resisi disponibili.
- I candidati che avranno superato la valutazione di congruità tra il percorso formativo certificato e quello del CSID dell'Università di Brescia avranno un colloquio con i docenti dei seguenti insegnamenti (o equivalenti): Fisica ad indirizzo biomedico, Statistica per la ricerca, Informatica, Chimica, Biochimica, Biologia applicata agli studi biomedici, Anatomia umana, anatomia dell'apparato stomatognatico, Istologia, Fisiologia, Inglese medico-scientifico 1, Patologia generale, Igiene generale, Microbiologia generale, Tecniche di semeiotica e monitoraggio del cavo orale, Materiali e strumenti per l'igiene orale domiciliare e professionale, Tecniche di igiene orale domiciliare, Psicologia generale, Logica e filosofia della scienza, Storia della medicina, Bioetica, Patologia speciale odontostomatologica, Radiologia odontostomatologica, Radioprotezione, Radioprotezione, Parodontologia, Scienze dell'alimentazione, Tecniche di igiene orale professionale, Medicina interna, Farmacologia, Anestesia e rianimazione, Anestesia – BLS, Odontoiatria conservatrice e endodonzia, Materiali



dentari, Ortognatodonzia, Pedodonzia, Pediatria generale e specialistica, Clinica odontostomatologica, Tecniche di igiene orale nei pazienti con particolari bisogni, Chirurgia orale, Implantologia, Protesi odontoiatrica e maxillo-facciale, Chirurgia maxillo-facciale, Scienze e tecniche di igiene orale applicata alla comunità, Odontoiatria preventiva e di comunità, Medicina del lavoro, Economia applicata, Ergonomia e organizzazione professionale, Laboratorio professionale I, II, III, Tirocinio 1, 2, 3 per la valutazione del curriculum presentato.

- I candidati sono ammessi al fuori corso del 3° anno, pertanto esonerati da obblighi di frequenza alle lezioni, salvo le integrazioni determinate dai colloqui disciplinari precedentemente elencati. Vi è l'obbligo della certificazione dell'attività di tirocinio sulla base delle attività di tirocinio certificate e con l'obbligo di sostenere gli esami di:
 - o Scienze medico-legali e gestionali (per medicina legale)
 - o Scienze e tecniche dell'igiene dentale III (per Clinica Odontostomatologica)
 - o Esame di laurea.

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

E' consentito agli studenti universitari iscritti presso Università non italiane di seguire singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e di sostenere i relativi esami, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. Quanto sopra si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizione di reciprocità, sia su iniziativa individuale degli studenti secondo le norme di legge. La misura del contributo da versare è stabilita dal Consiglio di amministrazione. Sono dispensati dal versamento gli studenti iscritti presso Università con le quali siano in atto specifici accordi o che siano inseriti in programmi interuniversitari di mobilità.

2. Anche in relazione alle competenze dell'Università in materia di educazione permanente e ricorrente, possessori di titoli universitari interessati a farlo, che non siano iscritti a nessun corso di studio dell'Università, ma che, avendone i titoli, chiedano di essere iscritti per aggiornamento culturale o a integrazione delle proprie competenze professionali, possono essere ammessi a seguire singoli corsi di insegnamento attivati presso l'Ateneo e a sostenere i relativi esami, ricevendone regolare attestazione comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. Sulle domande, corredate dell'indicazione del titolo di studio posseduto, da presentare con le modalità e nei termini stabiliti dal Senato accademico deliberano i consigli di corso competenti, tenuto conto della fisionomia e dell'organizzazione didattica degli insegnamenti. Non è consentito a chi usufruisce della facoltà di cui al presente comma di seguire con le modalità indicate più di due insegnamenti o acquisire più di 20 crediti in ciascun anno accademico, salvo disposizioni specifiche.

3. Possono usufruire della medesima facoltà, senza le limitazioni di cui al precedente comma, i laureati che abbiano necessità di frequentare gli insegnamenti e superare i relativi esami di discipline non inserite nei piani di studio seguiti per il conseguimento della laurea e della laurea magistrale ma che, in base alle disposizioni in vigore, siano richieste per l'ammissione a concorsi pubblici o per l'accesso ad altri corsi di studio dell'università.

4. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita dal Consiglio di amministrazione.

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

- la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che costituiscono il carattere del CdS;
- l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
- la consistenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;
- l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;



- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
- la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Presidi della Qualità di Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sopra elencati. Allo scopo di governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di **Quality Assurance**, in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle CPDS.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti.

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Consiglio di Corso di Studi

Il Consiglio di Corso di Studi è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima fascia o di seconda fascia, ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento e da una rappresentanza degli studenti.

Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Il Presidente del CSID

Il Presidente è eletto a maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione e a maggioranza relativa nelle successive. In caso di parità di voti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di servizio nel ruolo. La votazione è valida se vi ha preso parte almeno la metà degli aventi diritto. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto. IL Presidente del CSID dura in carica 3 anni accademici e sovrintende e coordina le attività del CSID.

Il Direttore/Coordinatore delle Attività Didattiche e/o Formative Professionalizzanti

Il Direttore delle attività didattiche del CSID è nominato su proposta del Presidente. L'attribuzione dell'incarico prevede il possesso dei requisiti di studio, scientifici e professionali, adeguati e coerenti con le funzioni di coordinamento didattico del Corso. Deve essere scelto tra i docenti del Consiglio del CdS e appartenere allo stesso profilo professionale del Corso di Studio; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, o, in via transitoria, della massima qualificazione professionale e formativa. L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione e secondo le procedure definite dal Consiglio della Facoltà.

Al Direttore delle attività didattiche è attribuita la responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività didattiche e di tirocinio, che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e dirige i Tutor Professionali. L'incarico ha durata triennale.

Il Direttore didattico collabora con il Presidente del CCSID, per l'individuazione delle linee formative generali e per il coordinamento delle attività didattiche del CSID.



Il Coordinatore didattico coordina, in assenza del Presidente, la Commissione Didattica del CSID.

Il Coordinatore di insegnamento

Per gli insegnamenti previsti dal piano di studio che presumono più moduli, afferenti anche a settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un Coordinatore di Insegnamento, designato dal CCSID, sulla base dei criteri stabiliti dalla Facoltà e precisamente:

- ove presente un Docente Universitario, il Coordinamento dell'insegnamento viene assegnato al Docente Universitario;
- in assenza di Docenti Universitari, il Coordinamento dell'Insegnamento viene affidato al Docente più anziano nella disciplina o al Presidente del CSID se disponibile;
- a parità di anzianità di docenza nella disciplina, il Coordinamento dell'Insegnamento viene affidato al Docente cronologicamente più anziano o al Presidente del CSID se disponibile.

Il Coordinatore dell'Insegnamento rappresenta la figura di riferimento per i Docenti e gli Studenti.

Funzioni del Coordinatore di Insegnamento:

- presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- in caso di assenza deve provvedere a nominare un Suo sostituto, scelto tra i Docenti dell'Insegnamento;
- coordinare le attività didattiche programmate per il proprio insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento degli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste nel corso stesso, assumendosene la responsabilità nei confronti del CCSID;
- proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- proporre attività opzionali a scelta dello studente, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- Gestire il PINS (portale degli insegnamenti).

Il Coordinatore di Insegnamento partecipa di diritto alle attività delle Commissioni Didattiche del CCSID.

I Docenti

Il CCSID propone la nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà e della legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie.

Gli incarichi di insegnamento sono conferiti a coloro che risultano in possesso dei requisiti didattici, scientifici e professionali previsti per le discipline ricomprese nei settori scientifico-disciplinari afferenti ai corsi di insegnamento del CSID (almeno 3 anni di esperienza professionale nel profilo di appartenenza; per gli insegnamenti clinici, almeno 2 anni di esperienza professionale nel settore clinico in oggetto; eventuale possesso di titoli e pubblicazioni scientifiche riferibili alla disciplina).

L'impegno didattico dei docenti, di norma svolto personalmente dal docente titolare del modulo e senza sostituti, è comprensivo:

- delle ore di lezione e dell'eventuale didattica integrativa e tutoriale del modulo;
- del tempo settimanalmente messo a disposizione per il ricevimento degli studenti;
- della partecipazione alle Commissioni d'esame per la valutazione del profitto degli studenti, per le sessioni e gli appelli previsti dal calendario didattico dell'anno accademico;
- della partecipazione alle attività del CCSID e di riunioni trasversali con docenti;
- della partecipazione ad eventuali Commissioni didattiche delle quali il docente risulta membro.

Il ricevimento degli studenti viene assicurato in modo continuativo nel corso dell'intero anno accademico.

Il docente titolare del modulo didattico è responsabile della corretta applicazione delle procedure di verifica degli obblighi di frequenza dello studente ed è tenuto a documentare, negli appositi registri, l'attività didattica svolta.

I Cultori della materia

Il Consiglio di Facoltà, su proposta motivata del docente titolare di modulo approvata dal CCSID, può nominare cultori della materia, in possesso di riconosciuta e documentata competenza professionale e scientifica (almeno 3 anni di



esperienza professionale nel profilo di appartenenza per gli insegnamenti clinici, almeno 2 anni di esperienza professionale nel settore clinico riferibile alla disciplina in oggetto; eventuale possesso di titoli e pubblicazioni scientifiche riferibili alla disciplina).

Il cultore della materia collabora con il docente titolare di modulo attraverso:

- il contributo allo svolgimento di lezioni, esercitazioni e seminari relativi a particolari argomenti o specifici approfondimenti del corso stesso;
- la partecipazione alla Commissione d'esame.

Il numero complessivo dei cultori della materia del CSID deve risultare contenuto e proporzionato agli impegni didattici richiesti.

Commissioni Didattiche (CD)

Il CCSID può dotarsi di Commissioni temporanee o permanenti per l'elaborazione del regolamento, programmazione delle attività opzionali, elaborazione delle modalità di svolgimento dell'esame finale, monitoraggio della qualità dei processi formativi, formazione pedagogica dei docenti, valutazione dei CFU precedentemente acquisiti, verifica dell'obsolescenza dei CFU, ecc.

La composizione e le modalità di nomina e di funzionamento delle CD sono definite dal CCSID, nel rispetto delle competenze del Consiglio di Facoltà.

Le Commissioni didattiche sono istituite dal CCSID e sono, generalmente, presiedute dal Presidente del CCSID.

Le attività delle CD sono coordinate dal Direttore della Didattica del CSID.

Sono membri di diritto delle CD il Direttore della Didattica ed i Coordinatori di Insegnamento.

Le CD, relativamente agli argomenti di discussione, possono essere composte da almeno un docente per ogni anno di corso, da una rappresentanza dei tutori didattici e da un rappresentante degli studenti del CSID.

Le funzioni svolte dai componenti le Commissioni didattiche sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti alla didattica.

Gli studenti sono esclusi dalle attività delle CD qualora siano discussi provvedimenti e posizioni individuali degli studenti stessi.

La Commissione Didattica per la verifica dei CFU

Una Commissione Didattica verifica i crediti formativi universitari, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, acquisiti da ogni singolo studente che rientri nelle seguenti fattispecie:

- studenti non iscritti al CSID per tre anni consecutivi;
- studenti che non frequentano alcuna attività didattica del CSID per tre anni consecutivi;
- studenti fuori corso per tre anni consecutivi;
- valutazione di CFU di studenti provenienti da altri percorsi.

La Commissione per la verifica dei crediti formativi universitari è presieduta dal Presidente del CCSID.

Le attività della Commissione sono coordinate dal Direttore della Didattica del CSID.

La Commissione è inoltre composta da almeno un docente per ogni anno di corso e da un rappresentante degli studenti.

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Studio, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- le deliberazioni del CCDS relative alla didattica;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Il sito contiene inoltre uno spazio adeguato per il confronto tra studente e docenti sui temi organizzativi e didattici del Corso di Studio.

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Igiene Dentale

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 28) Entrata in vigore

Ai sensi dell'art. 15 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento Didattico entra in vigore dall'A.A. 2022/2023.